

Belle Époque



STO-20002
November 2017
Niccoló Rorato

Dalla Crisi al Progresso

Negli ultimi anni dell'ottocento, le ansie dovute alla crisi economica del 1873 la quale durò fino al 1894, cedettero il passo all'ottimismo. In quegli stessi anni le scoperte scientifiche, le conquiste della medicina e gli sviluppi della tecnologia avevano creato una cultura positivista che alimentava una visione rosea del futuro.

Per indicare questa svolta si utilizza l'espressione francese Belle Époque, indicando un periodo di tempo dal 1900 al 1914. In Italia come in Inghilterra questa nuova epoca coincise con un cambio di sovrano.

EXPO

Il 1900 fu salutato con l'inaugurazione dell'esposizione universale di Parigi con 76000 espositori di tutto il mondo. Al centro dell'ampia zona dell'esposizione sorgeva il palazzo dell'elettricità, la cui facciata era illuminata da cinquemila lampade multicolori, questo miracolo trasformava la notte in giorno e prometteva di portare la luce fin nelle case più remote.

Anche nella società le classi cominciarono a spendere e il mercato dei consumatori si allargava sempre più. La società di massa nasce con l'industria.

A Parigi i simboli della Belle Époque erano:

- Il Chez Maxim's, un locale di lusso tutto specchi e divani rossi nel quale si riunivano politici, finanziari, artisti;
- Il Moulin Rouge, un locale dove una folla maschile assisteva al can can delle cantanti e ballerine acrobatiche.

L'ottimismo della Belle Époque aveva uno dei suoi fondamenti più sacri nel progresso scientifico e tecnologico.

Durante questi anni si perfezionarono le scoperte e invenzioni della seconda rivoluzione industriale quali: l'aeroplano e

l'automobile. Inoltre nel 1903 fu inventata la radio, nel 1905 Albert Einstein formulò le basi della teoria della relatività e nel

1900 Sigmund Freud indagò anche nell'animo umano, pubblicando: *L'Interpretazione dei Sogni e Psicopatologia della Vita Quotidiana* fondando così la disciplina della psicoanalisi.

Tuttavia questo periodo non mancò di fatti negativi tra cui la tragedia del Titanic (simbolo della più avanzata tecnologia dell'epoca).

Quest'epoca tuttavia non fu goduta allo stesso modo da tutte le classi sociali e in tutti i paesi. La vita dei contadini infatti rimase la stessa, analoga fu la situazione degli operai.

In quel periodo crebbero le iniziative caritatevoli della "gente bene". Il senso della famiglia era esteso a cerchie molto ampie.

L'epoca traboccava di buoni sentimenti: si lodano i ragazzi che si gettano nei fiumi per salvare gli amici, i capi industria audaci, le dame che si ammalano per curare i poveri.

La Belle Époque fu tale per chi aveva denaro, accumulato con attività industriali; questa élite fu infatti la sola a viaggiare sull'Orient-Express o sulla Stella del Nord. Parte di questa élite erano principi, banchieri, donne fatali (nella letteratura decadente questa immagine è usata per rappresentare una donna dominatrice, lussuriosa e perversa *“La Lupa”*). Anche le borghesie proprio grazie a questo periodo cominciarono ad usufruire di questi mezzi.

Cominciò, grazie alla seconda rivoluzione industriale, a manifestarsi il desiderio di possedere i beni di consumo quali il telefono, l'automobile, la bicicletta e la macchina da cucire. I primi a migliorare le tecniche di distribuzione furono gli Stati Uniti. Grazie anche alla pubblicità la massa dei consumatori crebbe.

Catena di Montaggio

Nel 1909 l'industriale Henry Ford costituì una nuova automobile: il "modello T". Questa automobile non si rivolgeva più agli acquirenti di lusso, ma alla middle class. Il "modello T" per una serie di caratteristiche di progettazione era già accessibile per il prezzo, tuttavia si rendeva necessario abbassare i costi di fabbricazione. **Frederick Taylor** ideò in quegli anni una nuova organizzazione del lavoro. Nel 1913 Ford applicò questa teoria nella sua fabbrica introducendo la catena di montaggio.

Lungo il nastro erano disposti gli operai i quali compivano sempre le stesse operazioni senza mai interrompere la catena.

Ford riuscì a realizzare la produzione in serie. Il tipo di lavoro e i ritmi imposti costrinsero Ford a consentire una serie di privilegi ai suoi operai: ridusse l'orario di lavoro a 8 ore contro le 10 consuete, aumentò i salari e distribuì premi di produzione a patto che si raggiungessero gli obiettivi prefissati.

La società del novecento fu quindi caratterizzata dalla formazione di masse di consumatori i quali cominciarono a partecipare alla vita politica. I partiti ottocenteschi erano partiti notabili, nel 900 essi si trasformarono in partiti di massa che intendevano raggruppare grandi stati della popolazione con una serie di organizzazioni locali guidate da un gruppo dirigente attraverso una struttura permanente. Questo modello fu introdotto da Carl Marx nella Prima Internazionale. I partiti di massa premettero sui rispettivi governi affinché cambiassero le leggi elettorali maschili e concedessero il suffragio universale maschile. In Italia fu introdotto nel 1912.

Si può concludere che il novecento sia il periodo in cui si sviluppò la società di massa, costituita da abitanti concentrati nelle città e legati da relazioni veicolate dalle realtà quali fabbriche, partiti e sindacati.

I nazisti interpretarono i libri di Darwin (origine della specie) e Nietzsche (superuomo).